anche chi è stato eletto dai cittadini deve sottostare alla giurisdizione. Detto questo, non è vero che i giudici invadono campi non propri la Carta e altre norme obbligano i giudici ad individuare soluzioni per un caso concreto. Come nel caso Englaro».

PALOMBARINI: «Questa accusa alla magistratura risale ai primi anni ottanta quando si è sviluppato il conflitto politico tra giurisdizione e potere

Separazione dei poteri

«Separare politica e giurisdizione: è il perno delle democrazie»

di governo come conseguenza di una sempre maggiore indipendenza effettiva dei magistrati e della sempre maggiore criminalità politica amministrativa».

Riforme. Il Pdl sta lanciando una specie di Bicamerale intorno alla Consulta del partito. Intanto sotto banco si lavora per dare alla Lega alcune regioni e avere in cambio il via libera per riformare le prescrizioni e salvare il premier.

PALAMARA: «Intanto chiariamo di quali riforme stiamo parlando visto che da un anno e mezzo siamo sottoposti ad annunci e minacce che nelle ultime settimane hanno raggiunto livelli incredibili. Ci sono due tipi di riforme: quelle che coinvolgono aspetti costituzionali, la separazione carriere, la riforma del Csm, l'obbligatorierà azione penale a cui diciamo no se si mette in discussione l'autonomia e l'indipendenza della magistratura che non sono un privilegio di casta ma qualcosa che interessa i cittadini e la loro stessa libertà. Un giudice autonomo garantisce controllo di legalità anche nei confronti di chi ha il potere.

Poi ci sono le riforme per avere processi più veloci pur garantendo la qualità del "prodotto" offerto. Sfatiamo il luogo comune che da parte della categoria c'è un no pregiudiziale alla riforme. Noi le vogliamo, le abbiamo proposte, sono sul tavolo del ministro, dei gruppi parlamentari e di chiunque le abbia volute leggere. Riguardano l'informatizzazione delle procedure di notifica, la revisione della disciplina della prescrizione, una ragionata depenalizzazione, tutto quello che può servire per non celebrare processi inutili e fare qualcosa di costruttivo. Non solo, vogliamo anche avviare un processo di auotoriforma della nostra categoria perchè non possiamo dire che va tutto bene».

→ SEGUE ALLA PAGINA 10

Luca Palamara, presidente dell'Associazione nazionale Magistrati

Il giudice Carla Ponterio

Giovanni Palombarini, uno dei fondatori di Magistratura Democratica

Armando Spataro, procuratore aggiunto di Milano

Chi sono

Luca Palamara

È stato eletto presidente dell'Anm il 17 maggio del 2008. È nato a Napoli nel 1969.

Armando Spataro

Procuratore della Repubblica aggiunto presso il tribunale di Milano, Coordinatore del Gruppo specializzato nel settore dell'antiterrorismo e tra i dirigenti dell'Associazione Nazionale Magistrati. Entra in magistratura il 27 marzo 1975 . A Milano svolge tutta la sua carriera occupandosi prima di sequestri di persona e poi di terrorismo di sinistra coordinando tutte le inchieste milanesi fino al 1989. È autore di saggi e commenti a testi di legge.

Carla Ponterio

Giudice del lavoro a Modena, per 15 anni si è occupata di giustizia penale.

Giovanni Palombarini

Tra i fondatori di Magistratura Democratica. Vice Procuratore generale in Cassazione. Uno dei magistrati più attivi nel campo dei diritti civili. Si espose in prima persona durante una manifestazione a Roma sui Pacs.